



Valtolina, G.G., *Tra rischio e tutela: i minori stranieri non accompagnati*, in «Studi emigrazione», n. 201 (genn.-mar. 2016), p. 81-95.

Il tema dei minori stranieri non accompagnati ha assunto negli ultimi anni uno spazio sempre più rilevante in Italia e in Europa, a causa del complessivo ingente afflusso di migranti giunti sul territorio dell'Unione in fuga da conflitti, povertà, catastrofi naturali e persecuzioni, che però non ha ancora portato a un'uniformità di trattamento e di tutela dei diritti. Al contempo, rimane la difficoltà di un monitoraggio efficiente e coerente delle presenze. L'articolo espone chiaramente le distinzioni definitorie che portano a una raccolta di dati frammentata, principalmente a causa della distinzione tra minori stranieri non accompagnati presenti sul territorio (talvolta irreperibili), minori stranieri richiedenti asilo e vittime di tratta, minori stranieri non richiedenti asilo e titolari di permesso di soggiorno. I dati presentati dell'articolo non possono rendere conto delle dinamiche dei flussi degli ultimi anni, che hanno visto un rapido impennarsi delle presenze, ma aiutano a fare chiarezza sulla tipologia di dati disponibili a livello europeo.

Valtolina si sofferma poi sulla distinzione generata sull'esperienza migratoria dal ruolo diverso giocato dal contesto familiare di provenienza, che può essere più o meno coinvolto se non addirittura incentivare la partenza del ragazzo: emigrazione come passaggio all'età adulta e fonte di sostegno familiare da una parte o fuga da situazioni di disagio e ricerca di prospettive formative e lavorative migliori rispetto a quelle offerte dal Paese di origine dall'altra, con evidenti conseguenze anche sul piano emotivo e delle aspettative.

Si riportano, infine, i risultati emersi da una serie di interviste rivolte a esperti europei che mettono in luce le priorità di intervento a livello nazionale ed europeo per il miglioramento delle condizioni di accoglienza e delle prospettive di vita dei minori stranieri non accompagnati in modo coerente e coordinato su tutto il territorio dell'Unione. Tra questi, le modalità di accertamento dell'età, il sostegno alle relazioni familiari attraverso il "family tracing", la scolarizzazione/formazione dei ragazzi per facilitare il processo di inclusione, la definizione di una tipologia di accoglienza adeguata e di un programma per l'integrazione al raggiungimento del 18esimo anno di età.